Spettacoli Cultura

## Videoguida

Raiuno ore 21.30

# Baglioni in diretta a furor di popolo

Ormai è certo: la tournée italiana dell'anno è stata quella di Claudio Baglioni, che con il suo album *La vita è adesso* ha venduto finora settecentomila copie e svetta sulla hit parade da sedici settimane. Perciò la Rai concede a Baglioni un onore eccezionale e dà in diretta il concerto conclusivo che si svolge stasera a Roma allo Stadio Flaminio. È necessario dire di più? Di Baglioni sappiamo tutti il necessario, cioè qualche canzone. Dai tempi di *Piccolo grande amore* ad oggi ne ha sfornate tante e buone un po' per tutti i gusti. Da qui l'universalità del gradimento per questo cantautore popolare, dolce, intonatissimo. Piace alle ragazzine nonostante abbia ormai 34 anni perché è tanto carino. Piace alle signore perché è romantico. Piace anche ai maschietti perché non è troppo conflittuale. Insomma Baglioni piace tanto che a volte lo si vorrebbe meno «gradevole». Comunque benvenuto in diretta su Raiuno alle 21.30 per *Notte di note*.

## Raitre: Maometto e Rossini

E continuiamo con la musica. Ma è tutt'altra. Stavolta parliamo di *Rossini*, che ci fornisce l'occasione per ringraziare il cielo che ci sia la tv. Almeno così preziosi allestimenti che rimarrebbero confinati a poche migliaia di persone, arrivano in casa di tutti e si rivolgono potenzialmente a milioni di italiani. Stasera Raitre (ore 20.30) manda in onda *Maometto II*, opera allestita al Festival rossiniano di Pesaro per la regia di Pier Luigi Pizzi. La direzione musicale è del maestro Claudio Scimone. Come forse saprete è vanto e merito del festival di Pesaro aver riscoperto anche opere del grande musicista che erano andate perse nel dimenticatoio. In particolare lo splendido *Viaggio a Reims* che ancora in questi giorni si replica alla Scala. Maometto II non veniva rappresentato integralmente da un secolo e mezzo. La prima stesura dell'opera, andata in scena al San Carlo di Napoli nel 1820 venne ampiamente rimaneggiata dall'autore e rimessa in scena con il titolo *L'assedio di Corinto*. Ora arriva in tv per il pubblico più grande che abbia mai avuto. Racconta del condottiero musulmano Maometto (Samuel Ramey) che assedia i cristiani in Grecia ma ama la figlia del suo nemico, Anna (Cecilia Gasdia).

## Raidue: poveri d'Europa

E dopo la musica passiamo alla *Cronaca*, cioè alla gloriosa rubrica di Raidue (ore 23.20) giunta alla sua ultima serie. Chissà perché. Oggi si parlerà di un tema sconvolgente. Ci sono in Europa, in questo continente privilegiato, ben quaranta milioni di poveri. Poveri ed emarginati, soprattutto dal mercato del lavoro. Al centro del problema si pone dunque il tema dello stato assistenziale e del mercato, quello stesso che si sente tanto agitare da noi, dentro e fuori il governo, in questi giorni. Intanto per *Cronaca* manca ancora una puntata e poi basta. Il sottotitolo del programma dice: rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali.

## Raiuno: Stanlio e Ollio

C'è anche un pezzo unico stasera nella decima puntata di *Laurel e Hardy: due teste senza cervello* (Raiuno ore 20.30). Si tratta dell'unico filmato a colori girato dalla splendida coppia. E un pezzo sulla salvaguardia delle foreste. Per il resto la puntata è abbastanza tradizionale. Si tratta di pezzi di film-parodia girati dai due imprescindibili al seguito di filmoni di successo. Per esempio c'è il film carcerario, quello legionario e quello aviatorio. E tutti risultano irresistibili.

## Raidue: Bert D'Angelo

Torna Bert D'Angelo, il detective interpretato dal bravo attore americano Paul Sorvino. Purtroppo non sono episodi nuovi, ma repliche di precedenti scene già viste in tv. Nel telefilm in programma stasera, Bert si trova ad indagare su un grosso colpo di cui è venuto a sapere da due giovani balordi arrestati per caso. Per sgominare la gang, il poliziotto rilascia lo spione, ma l'uomo sarà ucciso appena rimesso in libertà. A Bert non resta che affrontare da solo la misteriosa banda di rapinatori...

## Scegli il tuo film

**CENERENTOLA '80** (Raidue, ore 20.30)
Va in onda la seconda parte del film di Roberto Malenotti, iniziato ieri sera. I due fanciulli Mizio e Cindy, dopo una splendida serata passata insieme, si giurano eterno amore. Ben presto Mizio si rivelerà il rampollo di una famiglia nobile. Protagonisti, naturalmente, sempre Pierre Cosso e Bonnie Bianco.

**IL MERLO MASCHIO** (Retequattro, ore 20.30)
Serata magra, quella di oggi, anche se questo film di Pasquale Festa Campanile a suo tempo fu un grosso successo di pubblico. La vera «star», all'epoca (1971), era il gettonatissimo Lando Buzzanca, ma oggi il film ricompare in un ciclo dedicato a Laura Antonelli. Lui è un violoncellista dell'orchestra dell'Arena di Verona, frustrato perché la carriera non gli riserva grandi soddisfazioni: sua unica consolazione una moglie bellissima, la cui avvenenza potrà diventare un'arma preziosa...

**L'ORCA ASSASSINA** (Italia 1, ore 20.30)
Premesso che le orche non sono affatto assassine, ma sono fra gli animali più intelligenti del mare (come i delfini, di cui sono strette parenti), ci accingiamo a raccontarvi comunque la trama di questo filmetto del 1977, diretto dalla mano professionale di Michael Anderson. È la storia di un capitano che tenta di catturare un'orca viva, ma ne provoca la morte. Purtroppo per lui l'orca aveva dei parenti... Bravi gli attori, Richard Harris e Charlotte Rampling.

**SFIDA NELLA CITTÀ MORTA** (Retequattro, ore 22.40)
I cinefili possono consolarsi nella tarda serata, con questo film in cui John Sturges conferma la fama di bravo artigiano del western conquistata con titoli più celebri come *Sfida all'Ok Corral* e *I magnifici sette*. Tutto si muove intorno al personaggio di Jake Wade, che da bandito diventa sceriffo ma si troverà ben presto di fronte ai vecchi compari. Protagonisti Robert Taylor e Richard Widmark (1958).

**L'AMANTE SCONOSCIUTO** (Italia 1, ore 23.30)
Omicidio nell'ambito teatrale di Broadway: un impresario si porta in casa una ragazza, ma la moglie dell'uomo (rientrata da un viaggio) la trova morta. Dirige (nel 1954) Nunnally Johnson, con un bel trio di interpreti: Van Heflin, Gene Tierney e Ginger Rogers.

**LA NIPOTE SABELLA** (Retequattro, ore 15.45)
Due coppie si disputano un terreno petrolifero, che per una clausola testamentaria andrà alla famiglia che per prima potrà avere un bambino. Su questa storiella (verosimile forse nel Kuwait, non in Italia) è imbastita la commediola diretta nel '58 da Giorgio Bianchi, con Tina Pica, Sylva Koscina e Renato Salvatori.

L'interno del rinnovato Teatro Fossati. In basso, il regista Giorgio Strehler

**Teatro** Tra le novità dell'ambiziosa stagione del «Piccolo» un Jouvet interpretato dal regista

# Prova d'attore per Strehler

MILANO — È ormai pronto il Teatro Fossati, dove Giorgio Strehler ci accoglie — al suono delle musiche che hanno accompagnato gli spettacoli del Piccolo nel mondo — per la consueta conferenza stampa di inizio stagione. Ma questo incontro ci sembra subito più importante, più ricco di futuro: perché il teatro che abbiamo visto mutare a poco a poco e crescere, è già vivo, illuminato dalle magiche luci inventate da Strehler, che ci rendono più vicini i mattoni rossi della struttura inventata da Marco Zanuso e le belle balconate così simili alle «ringhiere» delle vecchie case milanesi.

Sarà impressione, sarà suggestione, ma tutti sentiamo che questo luogo ci appartiene un po'. Il contenitore, dunque, è pronto, ma anche Strehler lo è. «Finalmente — dice — un teatro che guarda al futuro, un luogo dove avremo la possibilità di sperimentare, dove potremo fare tanti "numeri zero" di spettacoli che mostreremo a specialisti e studiosi, ma che non è detto che arrivino sempre al pubblico. Sperimentare vuol dire essere in sintonia con il teatro che cambia. E noi guardiamo al futuro».

Il futuro, per Strehler, sono dei gruppi di lavoro che si confronteranno attorno a sei temi fondamentali della storia del teatro: da Brecht (*L'acquisto dell'ottone*) al *Faust I e II* di Goethe; dalla drammaturgia contemporanea (che analizzerà soprattutto il problema della trascrizione dal romanzo alla scena) a Büchner (*Leonce e Lena*); dal lavoro di Jacques Copeau coordinato da Orazio Costa, a Majakovskij. A questi gruppi di lavoro parteciperanno, fra gli altri, Massimo Cacciari, Lucio Colletti, Italo Alighiero Chiusano, Guido Davico Bonino, Guido De Monticelli, Franco Fortini, Giuseppe Di Leva, Mariuccia Mandelli, Klaus Michael Gruber, Walter Pagliaro, Lluis Pasqual, Fausto Malcovati, Vittorio Strada, Ezio Frigerio: «Alcuni — spiega Strehler — hanno seguito il nostro lavoro da sempre, altri collaboreranno con noi per la prima volta. Abbiamo bisogno dei suggerimenti, dell'apporto di altre personalità. In questo senso è da vedere l'invito che ho rivolto a Peter Brook, a Peter Stein, a Claus Peymann, perché vengano a vedere questo teatro; per lavorarci, se lo vorranno».

Da parte sua Strehler vuole gettare il primo seme della scuola europea di teatro che aprirà i suoi battenti l'anno prossimo, ma, allo stesso tempo, vuole rendere omaggio a uno dei suoi maestri riconosciuti, Louis Jouvet: passato e

futuro che si danno la mano. Così il 14 maggio, trentanovesimo anniversario della fondazione del Piccolo Teatro, al Fossati — che si chiamerà, in ricordo dei grandi teatranti che hanno anche insegnato, Teatro Studio — Strehler metterà in scena e reciterà, accanto a Giulia Lazzarini, *Elvira o la passione teatrale* tratto da *Molière et la comédie classique* di Louis Jouvet. «In una Parigi occupata dai tedeschi — spiega Strehler — Jouvet tiene al Conservatorio, prima di partire con la sua compagnia per l'esilio sudamericano, sei lezioni sul *Don Giovanni* di Molière e principalmente sul ruolo di Elvira. La giovane attrice che lo affianca si chiama Claudia, è ebrea, e di lì a poco sparirà nei campi di sterminio nazisti. Che luogo migliore di questo poteva trovare per parlare delle speranze che il teatro contiene in sé, della sua possibilità di vincere la barbarie e la morte?».

Sempre al Teatro Studio un regista spagnolo sulla cresta dell'onda, Lluis Pasqual, metterà in scena — con attori spagnoli e italiani — un testo inedito di Garcia Lorca, *El Publico*, che il poeta affidò all'amico Martinez Nadal poco prima di essere ucciso: un testo inaspettato per Lorca, che guarda a Buster Keaton, a Dali e a Buñuel, ma che, allo stesso tempo, è anche un'opera «sulle capacità del teatro e del pubblico — dice Strehler — di arrivare in fondo all'anima e ai desideri dell'uomo».

Ma un teatro che guarda al futuro deve essere sicuro del proprio avvenire. Già da qualche anno Strehler lo va ripetendo e già l'anno scorso arrivò a porre, in uno scritto dal titolo *Una città per un teatro d'Europa*, interrogativi non di poco conto, problemi scottanti: primo fra tutti un diverso assetto, amministrativo, organizzativo, di organico che il Piccolo avrebbe dovuto avere per potere fare fronte a tutti i suoi nuovi impegni. Perché un teatro più grande ha bisogno non solo di artisti ma anche di politici, di quadri culturali, capaci di pensare in grande.

In attesa, comunque, che sia pronta anche la grande sala «dove desidererei che si ricordasse in qualche modo Paolo Grassi» Strehler ha programmato la stagione '85-'86 in via Rovello. «Riapriremo (il 13 ottobre) con *Il temporale* che abbiamo riallestito per una piccola tournée italiana e per la partecipazione al Festival internazionale di Atene, mentre da novembre un regista da sempre amico del Piccolo, Antoine Vitez, direttore del Théâtre National de Chaillot, dirigerà — e sarà la sua cinquantesima regia — *Il trionfo dell'amore* di Marivaux (con Maddalena Crippa e Giancarlo Dettori)».

Febbraio vedrà, invece, la ripresa della *Grande magia* di Eduardo che ha letteralmente sbancato i botteghini nella scorsa stagione. Lo interpreterà la stessa compagnia di allora guidata da Franco Parenti e Renato De Carmine, con Eleonora Brigliadori. A metà aprile debutterà, sempre al Piccolo, *Intermezzo* di Giraudoux, regia di Carlo Battistoni con Giulia Lazzarini e Ferruccio De Ceresa, «nostra coproduzione — dice Strehler — con il Teatro di Genova al quale ci uniscono da molti anni legami di stima e di affetto, mentre nella città ligure andrà in scena *Susanna Andler* di Marguerite Duras, regia di Marco Sciaccaluga con Andrea Jonasson, sempre in coproduzione con il Piccolo».

«E poi — soggiunge — per ricordare chi siamo e da dove veniamo ecco un grande ritorno, il Berliner Ensemble di Brecht che sarà a Milano dall'11 al 15 dicembre con due spettacoli: *L'opera da tre soldi* e *Il cerchio di gesso del Caucaso*. Il programma c'è, dunque, ci potete trovare tutta la nostra storia, il nostro passato e il nostro futuro».

**Maria Grazia Gregori**

Pupi Avati con Aurore Clement e Carlo Delle Piane

**Premio Italia** Successo a Cagliari per «Festa di laurea»

# Laurea ad honorem per Pupi Avati

**Dal nostro inviato**

CAGLIARI — Dopo il «gran rifiuto» di Venezia, *Festa di laurea*, il nuovo film di Pupi Avati, è stato presentato dalla Rai al Premio Italia, sugli schermi ai Bastioni di Saint Remy. E il pubblico ha chiesto il bis. In questa «fiera delle seconde visioni», il film su una vecchia estate a Rimini, su una festa quasi irreale negli anni del dopoguerra, ha spezzato la routine e ha restituito al pubblico il gusto della novità.

*Festa di laurea* è una storia delicata, un'acquerello che ritrae una bella villa sul mare abbandonata fin dai giorni della dichiarazione di guerra, una spiaggia riminese senza ombrelloni, un mare dove, nelle domeniche d'estate, arrivano da Bologna rari ma rumorosi bagnanti. Arriva anche, nel sole, la signora Gaia (è Aurore Clement) portando con sé la memoria di un'altra età: quando la villa splendeva di luci e di abiti da sera nelle feste, e la gente di Rimini spiava dalle siepi quella ostentazione di gran vita. Vanni, pasticcere, figlio della cuoca della villa (è Carlo Delle Piane), per questa donna ha lasciato la moglie, tutto cominciò, un giorno di dieci anni prima, quando mentre la radio annunciava l'entrata in guerra, la signora Gaia quasi per caso gli diede un bacio.

Gaia ora vuole che la villa torni agli antichi splendori, per la festa di laurea della figlia: e dà a Vanni — che da dieci anni aspetta di conoscere «il significato» di quel bacio — l'incarico di ricreare il sogno. Il pasticcere per amore accetta: chiama con sé il figlio Nicola (Nick Novecento), i due figli adottivi della moglie, Dario (Dario Parisini) e Davide (Davide Celli), «gli orfani», che si arrangiano rubacchiando. Un'altro ladro, maître d'hotel, entrerà nel gruppo, con le sue stoviglie e i piatti che recano il marchio degli alberghi e dei ristoranti in cui ha lavorato; e si metterà all'opera anche una famiglia di bagnanti, che aveva trovato alloggio per l'estate abusivamente nella villa abbandonata. Così, tra abiti presi a nolo e preparativi per un gran ballo, *Festa di laurea* ci presenta con un sorriso gli ingenui irriducibili amori di Vanni e della sua gente e le squallide avventure alto-locate della famiglia di Gaia. Non può finire che in una débâcle totale, e non solo per colpa degli immangiabili spaghetti del vecchio cuoco (Cesare Barbetti) né per l'impossibile musica dell'orchestra dell'oratorio: il colpo di scena è proprio all'interno della famiglia borghese, che cerca in tutti i modi di riconquistare il vecchio prestigio, le «distanze sociali», anche con una laurea.

Diciamo la verità: *Festa di laurea*, con la sua storia piccola piccola, giocata tutta sui personaggi, sul paradosso che strizza l'occhio alle cose quotidiane, oltre che ad essere un film fresco ha ricordato alle oltre 700 persone venute da mezzo mondo (e quest'anno persino dalla Cina, come osservatori, oltre che dagli Usa e dall'Urss, dalla Città del Vaticano e dalla Corea, dall'India e dalla Finlandia e dall'Australia) che al Premio Italia può esserci anche qualcosa di diverso.

Alla rassegna internazionale di tv creata dalla Rai, infatti, vanno in onda soltanto le repliche (oltre duecento quest'anno), non esiste una panoramica sui paesi ospiti o in concorso che permetta di conoscere i diversi approcci con il «fare tv», ma vengono presentati solo i programmi migliori — o ritenuti «da premio». Una delle tare di questa manifestazione è proprio quella sorta di autocensura delle tv per cui non solo sembra fuor di luogo immaginare in queste sale la registrazione di una serata di Arbore o di Biagi, ma addirittura vige una regola, non scritta, per cui al Premio Italia arrivano solo programmi fortemente caratterizzati dall'attenzione al sociale, all'emarginazione, ai problemi anche privati della gente. La tv, lo sappiamo bene, non è solo questo. Eppure al Premio Italia non si sono mai visti *Dallas*, le telenovele, ma neppure i programmi sperimentali. Fino a qualche anno fa, forse, questa vetrina — così parziale — aveva ancora significato, perché era una delle poche sedi in cui una babele di addetti ai lavori poteva parlare di tv. Ma oggi non c'è rassegna che non apra, non spalanchi le porti, al mezzo televisivo (perfino Venezia ha puntato sulla tv, presentando *Morte di un commesso viaggiatore* con Dustin Hoffman).

**Silvia Garambois**

**Il festival** Kurosawa, Ruiz, Delvaux grandi ospiti della rassegna riminese

# E il cinema europeo scese in campo

**Dal nostro inviato**

RIMINI — *Europa-Cinema anno secondo. Ed è già il decollo eclatante. Non si può considerare altrimenti quel colpaccio a lungo coltivato, poi mandato ad effetto, incentrato sull'anteprima italiana dell'atteso film di Akira Kurosawa,* Ran, *personalissima, originale rivisitazione dello scespiriano* Re Lear. *Fosse solo questo, comunque, sarebbe perlomeno opinabile la politica culturale degli animatori della stessa manifestazione, poiché, per quanto importante, la presenza di tale e tanto film giapponese non giustificherebbe, per sé sola, l'impegno e l'impiego di mezzi certo notevoli. Europa-Cinema '85, infatti, sulla scorta della precedente edizione, ha badato pragmaticamente ad allestire un «palinsesto» ricco di significative opere, di dovuti riconoscimenti a piccoli e a grandi maestri.*

*Parliamo, ovviamente, della sezione consacrata alle «anteprime», tra le quali figurano, oltre al citato* Ran, *le nuove realizzazioni di cineasti quali André Delvaux (*Babel Opéra*), Raul Ruiz (*L'eveillé du Pont de l'Alma*), Anja Brejen (*Wives II*), Ingmar Bergman (*Karin's Face e Document Fanny and Alexander*), oltre, s'intende, a novità altrettanto interessanti e varie come* My Beautiful Laundrette *di Stephen Frears,* Le retour di Martin Guerre *di Daniel Vigne,* Bordello *di Nikos Koundouros, più un «film sorpresa» previsto per il 27 e su cui davvero non si sa niente di attendibile.*

*Certo, l'attenzione, l'attesa più vive sono riservate alle opere inedite di Kurosawa (cui il bravo documentarista francese Chris Marker ha reso ampio omaggio col suo lavoro* AK, *in cartellone anch'esso a Rimini), Bergman e Delvaux, ma non è a dire che le altre pellicole, i restanti autori destino poi minore interesse. I fedelissimi, ad esempio, dell'ermetico, raffinatissimo cineasta franco-cileno Raul Ruiz sono ormai da tempo mobilitati per l'anteprima di* L'eveillé, *ma poi ognuno si ritaglia qui, come si dice, il festival che vuole o che può.*

*Non che quest'ultimo aspetto sia proprio positivo o, ancor meno, agevole. L'andazzo delle manifestazioni cinematografiche, però, è incamminato da tempo sul criterio delle kermesse onnicomprensive e, di forzata conseguenza, Europa-Cinema tende anch'essa a congestionare, ad affastellare notte e giorno di proiezioni, dibattiti, convegni forse non tutti indispensabili, ma comunque efficaci sul piano promozionale. Così alle sezioni portanti riservate ai migliori film indicati dalle associazioni dei critici di 15 Paesi europei, a quegli altri film risultati ai primi posti nel volume degli incassi («Film europei box office») si aggiungono, poi, le doviziose «personali» dedicate alle sceneggiatore francese Jean Claude Carrière e al ben ritrovato cineasta italiano Ermanno Olmi.*

*Come si può constatare, tutte cose per se stesse d'indubbia importanza, di sicuro richiamo, ma che assemblate, condensate in poco più di una settimana, con le altre iniziative riminesi, finiscono forse per annullarsi vicendevolmente. Eppoi, non bastasse tanta abbondanza, sono state organizzate nello stesso arco di tempo, una rassegna monografica del cinema tedesco sul cruciale tema della Resistenza antifascista, una sezione competitiva riservata alle scuole europee di cinema e, persino, un'ulteriore serie di pellicole proposte a titolo semplicemente informativo.*

*Inutile, a questo punto, recriminare oltre. Gli insaziabili cinefili avranno finalmente di che sfogare le loro smodate «voglie matte». Personalmente, preferiamo tenerci alla più aurea, salutare regola di vedere, apprezzare soltanto nel giusto senso e le cose per le quali vale davvero la pena di appassionarsi a fondo. E se c'è del buono, salterà fuori. Almeno speriamo.*

**Sauro Borelli**

## Programmi Tv

### Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1- FLASH
12.05 TG L'UNA CASUAL
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - «Il Medioevo»
15.00 PRIMISSIMA - Settimanale di cultura del TG1
15.30 DSE LE TERRE DEL DRAGO - «La tana della tigre»
16.00 RIMINI: PATTINAGGIO - Campionati del mondo
17.00 TG1 - FLASH
17.05 PROFESSIONE: PERICOLO - Telefilm
17.55 LÀ DOVE VOLA IL CONDOR - Lungo il Rio delle Amazzoni
18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LAUREL & HARDY: DUE TESTE SENZA CERVELLO - 10ª puntata
21.20 TELEGIORNALE
21.30 CLAUDIO BAGLIONI in «NOTTE DI NOTE» - Concerto finale Tour '85
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
24.00 DSE I CIRCOLI DEL CINEMA

### Raidue

11.55 LADY MADAMA - Telefilm «Furto al rifugio antinucleare»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - Appuntamento con l'informatica
13.30 CAPITOL - Serie televisiva. 290ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
16.00 DSE LUOGHI ETRUSCHI IN TOSCANA - «Sovana»
16.30 L'ESTATE AZZURRA - Telefilm «Sciopero ad oltranza»
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 L'UOMO DELLE NEVI - Cartoni animati
18.00 I FIGLI DELL'ISPETTORE - Telefilm
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI S. FRANCISCO - Telefilm «Uccello da preda»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 CENERENTOLA - con Bonnie Bianco e Pierre Cosso
22.20 TG2 - STASERA
22.30 BERT D'ANGELO SUPERSTAR - «Un carico di ...», telefilm
23.00 CRONACA - Europa: 40 milioni di poveri (3ª puntata)
00.10 TG2 - STANOTTE
00.20 ROMA: PALLAVOLO. ITALIA-JUGOSLAVIA

### Raitre

13.30 DSE I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO
14.00 TORINO: TENNIS - Campionati italiani assoluti
19.00 TG3
19.35 LA SOLIDIDARIETÀ DIFFICILE - Chiaromonte: un paese dentro di noi
20.05 DSE: IL SISTEMA ZOOTECNICO
20.30 MAOMETTO II - Dramma per musica in due att. Musica di Gioacchino Rossini
23.20 TG3

### Canale 5

8.30 GALACTICA - Telefilm
9.30 IL CONTE DI SANT'ELMO - Film con Massimo Serato
11.10 LOU GRANT - Telefilm
12.10 PEYTON PLACE - Telefilm con Ryan O'Neal
13.10 ORAZIO - Telefilm con Maurizio Costanzo
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VILLA DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 NATURA SELVAGGIA - Documentario
17.00 HAZZARD - Telefilm
18.00 ANTOLOGIA DI JONATHAN - con Ambrogio Fogar
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Isabel Sanford
19.30 LOVE BOAT - Telefilm
20.30 VOTA LA VOCE - Programma musicale con Claudio Cecchetto
23.00 SPORT - La grande boxe
24.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA - Telefilm

### Retequattro

8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
9.00 DESTINI - Telefilm
9.40 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
10.15 LA BELLA MUGNAIA - Film con Sophia Loren
12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Programma per ragazzi
13.30 EVELINE E LA MAGIA DI UN SOGNO D'AMORE
14.15 DESTINI - Telefilm
15.00 PIUME E PARLETTES - Telenovela
15.45 LA NIPOTE SABELLA - Film con T. Pica
17.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
18.00 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.30 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
20.30 IL MERLO MASCHIO - Film con Lando Buzzanca e Laura Antonelli
22.40 SFIDA NELLA CITTÀ MORTA - Film con R. Taylor
00.30 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

### Italia 1

8.30 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.30 FANTASILANDIA - Telefilm
10.30 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.30 SANFORD AND SON - Telefilm
12.00 QUINCY - Telefilm
13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
14.00 DEE JAY TELEVISION
14.30 KUNG FU - Telefilm
15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 FANTASILANDIA - Telefilm
20.00 I PUFFI - Cartoni animati
20.30 L'ORCA ASSASSINA - Film con Richard Harris e Charlotte Rampling
22.30 100 YARDS DI GLORIA
23.00 I SERVIZI SPECIALI DI ITALIA 1
23.30 L'AMANTE SCONOSCIUTO - Film

### Telemontecarlo

18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni
18.30 WOOBINDA - Telefilm
19.00 TELEMENU - Una ricetta al giorno - Oroscopo domani - Notizie Flash
19.25 CAPITOL - «Il re della collina» sceneggiato
20.30 CHOPPER SQUAD - Telefilm con Robert Coleby, Graham Rouse e Eric Oldfield
21.30 LA PALOMA - Film di D. Schmid con I. Caven e M. Montezuma

### Euro TV

11.45 TUTTOCINEMA - Rubrica
12.00 I NUOVI ROOCKIES - Telefilm con Kate Jackson
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
16.30 WEEK-END
18.00 CARTONI ANIMATI
19.30 CARMIN - Telefilm
20.00 SOLI NELL'INFINITO - Film con William Holden
22.30 EUROCALCIO - Rubrica sportiva
23.30 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
00.30 WEEK-END

### Rete A

13.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
15.00 FILM
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Sherry Mathis
17.00 THE DOCTORS - Telefilm con Alec Baldwin
17.30 BANANA SPLIT- Cartoni animati
18.00 LA BALLATA DI ANDY CROCKER - Film con Lee Majors
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Sherry Mathis
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
21.30 FILM

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 La canzone della nostra vita; 12.03 Lagrime; 13.25 Master; 15 On the road; 16 Il Pagnone estate; 18.00 Obiettivo Europa - Spettacolo; 20 Il paese di Cuccagna; 21 Asolo Musica - 7° Festival Internazionale '85; 22.20 Musiche di Enzo Stanzani; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.00 I giorni; 8.45 La scalata; 9.10 Tuttitalia... parla; 10.30 Motonave Selenia; 12.45 Tuttitalia... gioca; 15.42 La controra; 16.35 La strana casa della formica morta; 21 Serata a sorpresa; 22.50 Piano, pianoforte.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso estate; 17 - 19 Spazio tre; 21.10 Ernest Ansermet, direttore eclettico; 22.45 XXI Festival di Nuova Consonanza 1984; 23 Il jazz.